

# Torna al lavoro il personale Asl non vaccinato



Attendono solo una Pec, una mail certificata da parte dell'Asl, per poter riprendere servizio i 55 dipendenti sospesi perché non si erano voluti vaccinare. Ieri è caduti l'obbligo e quindi saranno reintegrati come ha previsto il governo per ridare forza a reparti in forte carenza di personale. Curiosamente, alcuni no vax che avevano contratto il virus, hanno potuto anche lavorare in vari periodi, quando erano in possesso del green pass da guarigione. - P.46

# Asl e no vax, parla una dipendente “Io sospesa e reintegrata più volte”

“Mi hanno bloccata subito poi ho contratto il Covid due volte e ho potuto lavorare per quasi un anno”. Molti hanno fatto ricorso al giudice del lavoro

**ELENA ROMANATO**  
SAVONA

Da oggi il personale sanitario non vaccinato potrà rientrare in servizio. Ma non è detto che la cosa sia immediata. C'è tutta una procedura burocratica di avvisi da rispettare.

La bozza del decreto approvata a Palazzo Chigi prevede lo stop anticipato all'obbligo vaccinale contro il Covid per gli operatori sanitari. Tutti quelli che hanno deciso di non vaccinarsi, e sospesi senza stipendio, non devono più attendere il 31 dicembre per poter essere reintegrati al lavoro. Il governo ha deciso di anticipare la scadenza al 1° novembre per far così fronte al problema della carenza di personale sanitario. I sanitari no vax dell'Asl del Savonese sono 55, di questi 9 sono amministrativi o tecnici, la maggior parte infermieri ed alcuni operatori sociosanitari, i medici pochissimi (probabilmente uno solo). Alcuni



Da oggi il personale sanitario tornerà in servizio anche al San Paolo

sospesi sono già rientrati perché nel frattempo hanno contratto il virus e risultano immunizzati. «Sono stata sospesa subito, nell'ottobre dello scorso

anno - dice G.B. - poi ho fatto il Covid. Avrei dovuto rientrare per sei mesi, fino ad agosto, il periodo di validità del pass, ma ho lavorato solo per 40

giorni. A maggio mi hanno riospesa, a luglio sono stata richiamata. La sospensione è scattata nuovamente una volta scaduto il pass di sei mesi per avere contratto il virus. Poi ho contratto nuovamente il Covid e una decina di giorni fa sono stata reintegrata».

Alcuni dei sospesi avevano minacciato ricorsi al tribunale del lavoro contro le sospensioni o contro i reintegri parziali, come nel caso di G.B., ed alcuni ricorsi sarebbero già partiti.

«Abbiamo sempre sostenuto che l'obbligo vaccinale fosse un ricatto che imponeva la scelta tra vaccino e lavoro - dice Maurizio Loschi del sindacato Cub - Finalmente, ora il personale sospeso potrà rientrare. Ma i sospesi dovranno ricevere una comunicazione in cui si stabilisce il reintegro, dove dovranno essere specificati anche orario, turno di lavoro e reparto al quale verranno assegnati». —